

Conchiglie

VENERDÌ 23 DICEMBRE 2011

Bruno – il bambino che imparò a volare



“Anche se ritenessimo la conversazione tra gli ufficiali pura invenzione, essa ci tocca nel profondo perché, malgrado tutto, è sostanzialmente fedele a una qualche verità tragica e ironica riguardante l'uomo Bruno Schultz, il suo senso di estraneità esistenziale, di impotenza, il suo modo di essere”.

Così David Grossman commenta la più accreditata versione sulla fine dello scrittore polacco, avvenuta durante l'occupazione nazista di Drohobycz, piccola città della Galizia Orientale. Si dice, infatti, che Bruno Schutz, costretto a dipingere la camera dei figli del capo nazista Landau, sia stato sparato da un alto ufficiale delle SS, Karl Gunther, che irrisse poi lo stesso Landau con questa affermazione: “Tu hai ucciso il mio ebreo e io ho ucciso il tuo”.

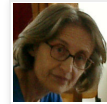
Eppure, in un capitolo a lui interamente dedicato di “Vedi alla voce amore”, Grossman racconta che Bruno Schultz non è morto, ma è andato a Danzica e, affascinato da un dipinto di Munch, ha baciato il quadro. Picchiato dai custodi, si è allontanato, immergendosi nel mare e diventando salmone in un branco di salmoni risalenti il fiume verso le loro origini.

Segno che uno scrittore sensibile può facilmente lasciarsi prendere nel libero gioco della scrittura di Brun Schultz – sogno e immaginazione che si traducono in una girandola di storie fantastiche e surreali, in cui la ricca originalità della lingua e la potenza della visione addolciscono il senso di estraniamento verso la vita, avvertita come qualcosa che riguarda solo gli altri – facendo di lui un mito.

“Bruno – il bambino che imparò a volare” – testo di Nadia Terranova, illustrazioni di Odra Gatti, Orecchio Acerbo editore – parla di Bruno, bambino che “non aveva gambe svelte né arguzia accesa né occhi mutevoli./ Era troppo timido e troppo piccolo” e che “portava con sé l'imbarazzo di una testa grossa/che gli avrebbe reso impossibile il volo di un uccello,/il rapido passo di un ragno,/la destrezza di un pompiere” e, invece riesce a materializzare in disegni e parole tutti i sogni che contiene nella sua “grossa testa”, superando in quelle parole e in quei disegni, la malinconia di una casa troppo grigia e d'una madre poco affettuosa.

Dando voce e forma al padre “incorreggibile improvvisatore... da solo mosse guerra all'elemento sconfinato della noia che soffocava la città. Senza alcun appoggio l'uomo straordinario difese la causa della poesia... come un mulino magico, nelle cui macine si riversava la crusca delle ore vuote, per riemergere dai suoi ingranaggi fiorita di tutti in colori e i profumi delle spezie d'Oriente... e... ci salvava dal letargo di quei giorni e di quelle notti vuote”, un uomo “eternamente sospeso alla periferia della vita... tutto in lui... stravagante e dubbio”, la cui morte, pur provocandogli un grandissimo dolore, non viene mai del tutto considerata “reale”: “Era morto molte volte, mai completamente, sempre con certe riserve”. E facendo delle strade della sua cittadina un giardino fantastico ridondante di vita e di stagioni esuberanti, il percorso verso casa della serva Adela che “tornava nei mattini luminosi, come Pomona dalle fiamme del giorno infuocato e versava nel canestro le bellezze variopinte del sole: lucide

INFORMAZIONI PERSONALI



Maria Franco

[Visualizza il mio profilo completo](#)

ARCHIVIO BLOG

► 2012 (5)

▼ 2011 (17)

▼ dicembre (17)

[Fine dell'Albo dei pubblicitari?](#)

[Buon 2012, sen. prof. Monti](#)

[Isole](#)

[Aspra Calabria](#)

[Le crespelle della Vigilia](#)

[Bruno – il bambino che imparò a volare](#)

[Chi forma i professori](#)

[La scrittura cambia](#)

[Il centrino, le doppie e le vocali](#)

[Francesco Azzarà, "Reggio Calabria" e la "buona e..."](#)

[I "Racconti per Nisida e l'Unità d'Italia" vincono...](#)

[Se cercate un buon libro..](#)

[Ti piace il presepe? Sì, mi piace il presepe](#)

[I tramonti reggini di "Ed è subito sera"](#)

["Un poviru e 'u iutatu](#)

[Quando non c'era il telefono](#)

[Ricomincio da qui](#)

BLOG SEGUITI

Anna Petrazzuolo

[Superare le dosi consigliate](#)

1 mese fa

Il blog di Luigi Accattoli

[A Loppiano felice come una Pasqua](#)

2 ore fa

Le Note di Mara Rechichi

[Nonno Pin](#)

6 giorni fa

Libero pensatore

["La ndrangheta vota chi vince!" - Il governatore Scopelliti si arrampica sugli specchi....](#)

5 settimane fa

Settimo Cielo

[San Raffaele. Il cardinale lo voleva, il banchiere no](#)

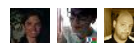
1 giorno fa

LETTORI FISSI

Unisciti a questo sito

con Google Friend Connect

Membri (3)



Sei già un membro? [Accedi](#)

ciliegie...albicocche che celavano nella polpa dorata il succo di lunghi pomeriggi...lo scenario della sua giovane vita..."

Un modo particolare, questo "Bruno" della Terranova e della Amit – una favola per piccoli e adulti, che evoca l'atmosfera fantastica delle "botteghe di cannella" dell'autore polacco – di commemorare la giornata della memoria (27 gennaio), con un inno alla multiforme, caleidoscopica immaginazione di un bambino, esile e malaticcio, che, appesantito dalla sua "testa grossa", ma anche da tutti i fardelli sulle spalle che gli vengono dagli adulti della sua famiglia e non solo, si libra libero nei cieli sconfinati della fantasia, trasformando anche i suoi incubi kafkiani in sogni.

Verrebbe voglia di dire: Felici i bambini che, anche quando il freddo stringe il cuore, sanno trovare calore e consolazione nell'intelligenza d'una fantasia mobile e vivace. Magari, da adulti, se hanno la sfortuna di diventare prigionieri, dipingeranno alle pareti del loro carcere affreschi di stupefacenti, movimentate, fantasmagorie e che ne faranno esplodere dall'interno tutta la meschina stupidità. Ovvero: sappiate, bambini e non solo, che essere/diventare liberi è cosa ben più importante, alla lunga, che essere (banalmente) felici.

"Bruno – il bambino che imparò a volare" – testo di Nadia Terranova, illustrazioni di Ofra Amit, Orecchio Acerbo editore, euro 16, formato "quadernone", copertina cartonata, in libreria da gennaio 2012

Publicato da [Maria Franco](#) a 08:16

[Consiglia questo indirizzo su Google](#)

Etichette: [Recensioni: "Bruno"](#)

0 commenti:

Posta un commento

Inserisci il tuo commento...

Commenta come:

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

Modello Simple. Powered by [Blogger](#).